Anno XXII — Giovedì 13 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 219

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA
a favore delle missioni italiane

Dopo che i missionarii italiani all'estero, dietro comando del Vaticano, che si pronuncia nemico a tutto quello che è italiano, si fecero più che mai francesi, naturalmente il Governo nazionale cessò d'impartire ad essi dei soccorsi per le scuole delle colonie italiane e pensa a fondare, specialmente in Levante, delle scuole laiche. E' naturale quindi anche, che quelli che avevano fatto adesione alla Associazione italiana a favore delle missioni italiane, sperando, che quei missionarii conservassero il sentimento della propria nazionalità appunto per la loro stessa vocazione di propaganda e potessero così giovare alla Religione ed alla Patria, si vadano l'un dopo l'altro ritirando dall'Associazione, protestando contro la vergognosa abdicazione della propria origine di quei missionarii infranciosati.

L'Associazione però potrebbe mutare nome, senza abbandonare il suo scopo, che sarebbe quello di favorire l'istruzione in lingua italiana presso tutte le colonie italiane all'estero, e specialmente in Levante, dove c'importa di dare colle espansioni italiche un contorno di nostri connazionali al Mediterraneo, anche per il futuro vantaggio della Patria nostra. Ci sembra anzi, che non sarebbe da perdersi una simile occasione per attirare l'attenzione degli Italiani sulla importanza delle nostre *scuole in Levante*. Si potrebbero bene spendere per questo molti di quei denari che ora si spendono in feste; e giacchè siamo nel mese di settembre, non si potrebbe commemorarne l'anniversario del XX, cioè del ritorno di Roma all'Italia, col raccogliere dei sussidii per quelle scuole?

Ora poi che si fanno tante gite in varii paesi, e che finalmente anche l'armata nazionale fa la sua visita ai porti del Levante, non si potrebbe organizzare un viaggio marittimo con vapori che partissero da Venezia e da Genova per toccare tutti gli scali principali del Levante e fare una visita alle colonie italiane che vi sono nei medesimi?

E giacchè anche l'arte deve contribuire alla propaganda italiana in Levante, non potrebbero sui nostri vapori trovarsi anche degli artisti della musica per far sentire quella dell'Italia, e dei pittori per ritrarne quei paesi e farli conoscere agl'Italiani?

Ogni cosa che metta in frequenti comunicazioni i nostri porti marittimi con quelli del Levante, e le colonie italiane che vi abbiamo colla madrepatria, può giovare all'avvenire di questa. Facciamo che a ciò servano anche i divertimenti, che possono avere uno scopo veramente nazionale. Avvezziamo poi anche la gioventù, e specialmente quella delle scuole commerciali, a prendere con qualche gita conoscenza di quei paesi dove sta l'avvenire della Nazione italiana.

***

Dopo scritto questo ci pervenne una circolare dell'*Associazione nazionale* per i missionarii, nella quale dichiara che per le scuole da lei mantenute accetta il protettorato del Re, che sospende ogni sussidio a quelle missioni, che stanno sotto il protettorato della Francia, e che continuerà del resto l'opera sua. Ma sarà poi ciò possibile e pratico, dopo che il Vaticano dichiarò di sottomettere anche i missionarii italiani alla Repubblica francese?

Che l'Associazione italiana lavori da sè e per sè e per l'Italia e, per soccorrere i missionarii, aspetti che essi medesimi dichiarino di voler essere Italiani.

P. V.

UNA GUERRA DIABOLICA

è veramente quella che dal Vaticano fanno alla Religione ed all'Italia i gesuiti ed altri temporalisti ispiratori della medesima. Cotesti scellerati, purchè si distrugga l'unità dell'Italia e si tolga dai cuori anche la Religione che ci unisce, ricorrono a tutti in Europa. In Francia fanno appello a tutte le sette, sieno pure anticristiane, per la restaurazione del Temporale, in Germania a quei vescovi, i quali mostrano così di essere punto cristiani anch'essi, e cercano poi di farsi amici tutti i principi accatolici e perfino il papa di Maometto e gran sultano dei Turchi.

Dovrebbe bastare codesto spettacolo schifoso di odio mortale al prossimo per alienare tutte le anime oneste da costoro.

Se i loro voti potessero mai eseguirsi, dovrebbero finire colla dichiarazione di guerra all'Italia di tutte le altre potenze. Noi dovremmo vedere un'altra volta Russi, Francesi ed altri Popoli invadere l'Italia, incendiare le nostre città, uccidere i nostri figli.

Ciò però nessuno che abbia il senso comune può crederlo possibile, ora che anche la Nazione italiana è entrata fra le grandi potenze ed ha anche talune di esse alleate per difendere la sua unità, cui nel peggiore dei casi saprebbe difendere da sè ed anche fare giustizia degli scellerati provocatori, che non mietono altro se non l'odio ed il disprezzo della gente onesta e patriotta, e ciò non solo in Italia, ma anche fuori, come si può rilevarlo dalla stampa di tutti i paesi.

Dei quattrocento mila abitanti di Roma, nè i duecento milandi prima nè gli altri andativi dappoi da tutte le altre parti d'Italia patirebbero mai l'abbandono della sua Capitale e vi si opporrebbero con tutti i mezzi.

Perchè adunque gli stolti temporalisti si ostinano a chiedere l'impossibile, essi che dovrebbero essere i primi a ringraziare Dio di essere liberati dalla catena del Temporale, a difendere il quale contro i sudditi dovevano fare sempre appello agli stranieri?

Non si trovano, dicono, in Italia abbastanza liberi nell'esercizio delle loro funzioni; ma in quale altro paese sarebbero liberi come in Italia? Se vogliono farne la prova, perchè non vanno dove credono di potersi trovare meglio che in casa nostra? Perchè continuano a voler screditare anche la istituzione, che è rispettata da tutti gl'Italiani, colle loro provocazioni? Non capiscono, che se la pazienza è una virtù non può durare al di là di certi limiti?

E' ora davvero di finirla; e se i prelati ed i frati gaudenti non la finiscono, lo stesso Clero che vive col Popolo non vuole, causa loro, essere esposto all'odio dei proprii fratelli.

DA TREVISO

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Treviso, 11 settembre.

Il Museo — L'Esposizione di frutticoltura — Congressi — Il poeta Luigi Pinelli.

(t. g.) Per parlare schiettamente, bisogna dire che, in generale, noi trivigiani, non s'aveva molta fiducia che il nostro Museo, inauguratosi or sono pochi giorni, avesse a riescire quello che è. Gli eterni Geremia, che, come sapete, ci sono da per tutto, si divertivano a gabellarlo per una raccolta, quasi puerile, di sassi inutili, buoni non altro che od ingombrare, e a far spendere malamente i denari del Comune. Invece, ho la soddisfazione, di potervi affermare che tutti, anche i più feroci, i più piagnoni, si sono ricreduti, ed oggi ammettono che il Museo è una nuova istituzione che riesce veramente di decoro alla città. Il nostro Museo è dovuto alla grande operosità e al grande amore del professore cav. Luigi Bailo.

Il prof. Bailo è un uomo appassionatissimo dello studio e dell'arte, tenace nelle sue idee, un tantino entusiasta se si vuole, ma che riesce sempre in quello cui mette mano. Fondò nel 1867 con Antonio Caccianiga un periodico famigliare l'*Archivio Domestico*, che mi ricordo fu lodato anche nelle colonne del vostro giornale, e che ha lasciata bella memoria.

Il prof. Bailo è un dotto elegante, è una mente eletta, un uomo che lavora davvero: insegna nel Liceo, è bibliotecario comunale, attende ad arricchire il Museo, riordina il civico archivio, interpreta vecchi documenti, è segretario dell'Ateneo, e, fra tante occupazioni, si dice, che, ad ore avanzate, si diletti nella traduzione di Orazio.

Sotto la sua sola ed immediata direzione, in un tempo relativamente brevissimo, egli seppe ordinare nei locali di un ex-convento, pietre tombali, lapidi, terre cotte, erme, framment', affreschi, memorie patriottiche, ceramiche, medaglie, ecc.

Nel 1883, con plauso di tutti, è riescito a salvare degli affreschi, veramente preziosi, che s'ammirano oggi nel Museo, e che si trovano nella ex-chiesa di S. Margherita, ora demolita.

E' assai ammirata la raccolta di conchiglie, ambre, cristalli, agate, e minerali generosamente donata al nostro Comune perchè sia conservata nel Museo, dall'ing. G. B. nob. Sanguinazzi di Cavaso. La raccolta si trova in una sala dipinta con molto buon gusto. Come pure è riescita, per la dipintura, assai simpatica, la sala in cui sono raccolte le antiche maioliche trevigiane.

C'e un principio, per dir così, di raccolta di memorie relative alla fortunosa epoca del 1848-49; e vi si nota anche un modello del Vela, della maschera tolta dal cadavere del grande ministro conte di Cavour.

Lo stesso prof. Bailo, uomo acuto, riconosce come ci sia ancora da fare per dare un definitivo riordinamento al nostro Museo. Ma anche com'è, noi trevigiani dobbiamo essergli molto grati, in quanto che egli raccolse memorie patrie che il tempo e l'incuria degli uomini avrebbero sicuramente disperse. Ora, con saggia idea, il prof. Bailo va pubblicando un bollettino con cui illustra il Museo stesso, e che dovrebbe esser letto da quanti amano il decoro del proprio paese.

***

A quest'ora siete stati già informati della splendidissima riescita della nostra esposizione di frutticoltura, inauguratasi coll'intervento del comm. Miraglia, rappresentante del Governo, il quale ebbe parole di alta ammirazione per quanto s'è saputo fare. Il comm. Miraglia non ha fatto, credetelo, uno dei soliti complimenti che non costano niente. Non si dice altro che la verità quando s'afferma che da tempo non s'è veduta, e si potrà vedere assai difficilmente, una mostra simile alla nostra. Oltre d'esser ricca, è ordinatissima, e situata in un luogo adatto sotto tutti i riguardi. Merita davvero di fare un viaggio apposta per vederla.

***

Sono incominciati i Congressi. Anzi uno s'è chiuso domenica. Quello dei Segretari Comunali, riescito assai ordinato.

Oggi s'è aperto quello dei frutticultori, presieduto dal vostro illustre cittadino, senatore Pecile.

Giovedì s'aprirà quello delle Latterie.

***

Avrete letto il bellissimo articolo di Giosuè Carducci, inserito nel *Secolo* di oggi, in lode d'un poeta trevigiano, il prof. Luigi Pinelli, che insegna letteratura italiana nel vostro Liceo, e che pubblicò in questi giorni, ordinati nuovamente, i suoi versi, sotto il titolo: *Poesie varie*. Sapete che il Carducci è un lodatore assai parco; essere lodati dal primo dei poeti viventi italiani, e da un critico di quel valore, vuol dire che c'è del merito reale, e che il Pinelli è ormai riconosciuto per quello che è veramente: un poeta pensatore, un artista nell'anima, adoratore dell'arte antica, le cui poesie, che voi conoscete, non suonano solamente, ma lasciano nell'animo una forte impressione. Noi trevigiani, andiamo alteri del nostro Luigi Pinelli che, con l'ingegno elevato, con la dignità del carattere, onora le lettere e il suo paese.

PELLEGRINAGGI

Roma 11. Sono giunti centoventi pellegrini lombardi che alloggiano in gran parte alla *Minerva*.

Per la fine di ottobre è annunziato l'arrivo di un grande pellegrinaggio francese, a cui prenderanno parte circa 10,000 persone.

Il nuovo pellegrinaggio sarebbe organizzato da uno speciale Comitato cattolico testè costituitosi in Francia.

Nuovo Reggimento d'artiglieria

Un nuovo Reggimento d'artiglieria da campagna si formerà in Roma col 1° novembre ed avrà il n. 73.

Società contro le mancie

O voi che sfuggite dal dare il soldo di mancia al caffè, che imprecate ai cartellini infiorati dei giovani di parrucchiere, che maledite le mancie obbligatorie alle serve: questa notizia è per voi.

A Vienna si è fondata una società contro le mancie; la statistica pubblicata da questa società dimostra, che i viennesi non danno meno di 10 milioni annui di mancia.

APPENDICE

PARTENZA PER LA CAMPAGNA

Ricordi di viaggio

All'amico V. C.

Sono in campagna. Non puoi imaginarti quali sentimenti destino in me queste tre parole, quanto per me esse valgano. Esse mi significano luce, aria, libertà, moto, e una infinità di altre cose minori, che — quali piccole macchiette evanescenti che più dan risalto all'insieme d'un quadro, senza punto risaltare individualmente — accrescono l'importanza e compiono, quasi direi le principali, per venir poi tutte insieme a raggrupparsi e formare un'unità sola che tutte le comprende: vita.

Sì, qui soltanto in mezzo ai campi veramente si vive: non la vita fittizia della città tutta meschinità e ipocrisie, ma la vita vera, la vita che splendida s'apre dinanzi come un superbo tramonto dalle tinte cariche e pallenti variamente mescolantesi, o radiosa come l'immensa luce pleniluuare mollemente adagiantesi sui colli e sulla pianura nella profonda quiete e nella silente mestizia d'una notte serena.

— Oh! oh! — tu dirai, — minacci di andar nel lirico. Dov'è il tuo freddo scetticismo, — Che vuoi? Scettico sì, lo sono — e non certo, alla guisa di molti, per progetto — ma in date circostanze irrefrenabile si presenta un ideale che attrae, affascina, conquide: e allora il pensiero vola, vola, assurge a mirabile altezza in un mondo tutto nuovo, per poi ripiombare d'un tratto, tronche l'ali dorate, nella vacuità sconfortante del nulla. E' l'eterna, continua lotta fra la fantasia e la ragione, fra ciò cui si vorrebbe credere come esistente, e ciò che veramente è: — fra il tutto ideale sfolgorante d'una vita creata, e il freddo nulla della vita reale.

— Per carità, basta, basta: non cadere dalla padella nelle brace; tralasciar la poesia per porti a filosofeggiare. Hai perfettamente ragione e perciò salto a piè pari, e proseguo. Dunque il 24 d'agosto io fuggiva l'afa soffocante e le vie polverose della città e mi portava a passare qualche tempo in campagna.

L'equipaggio, a dir il vero non era dei più edificanti: una semplice carretta ingombra di mille bagagli, trascinata da una rozza, che però era in uno stato abbastanza pregevole, e un po' di fiato in corpo pur ce l'aveva. Il cocchio per il selciato della città dava dei terribili trabalzi, senza dubbio credendosi nel suo pieno diritto, perchè privo naturalmente di molle, di far ruminare di nuovo la cena del giorno antecedente. Aggiungi il gradito concerto dei bagagli sonanti che si trovavano sopra, misto al fracasso delle ruote, e avrai il quadro completo.

— Non c'è rosa senza spine — dissi fra me stesso filosoficamente e m'acconciai come meglio seppi per compiere il viaggio.

Eravamo partiti — io e il servo — a mezzogiorno: la giornata era alquanto nuvolosa, e un'afa pesante opprimeva angosciosamente, mentre, spirando un leggero vento di scirocco, un'aria pregna di vapore caldo e soffocante veniva a battere in faccia, togliendo quasi il respiro.

Pure, appena ci dilungammo dalla città di un mezzo miglio, i polmoni cominciarono a dilatarsi piacevolmente sotto l'impressione d'u' aria più leggera e ossigenata che sembrava penetrasse per ogni fibra, scuotendola, avvivandola, strappandola da quel torpore indolente ed affannoso in cui il caldo l'aveva gettata, e producendo una sensazione così dolce d'un benessere voluttuoso che metteva una contentezza ineffabile.

Mi volsi allora indietro a mirare la città: apparivano ancora in lontananza le ultime case biancheggianti circondate da una lieve nube di polvere, in cui scintillavano piccoli atomi dorati fulgenti ai raggi del sole che splendeva rifrangendosi sulle vetrate più vicine con un bagliore vivo d'argento tremolante come la superficie lucida d'un lago allo spirar di tenera brezza. Qua e là, radi, si disegnavano sul fondo biancastro del cielo i campanili, quasi torreggianti mostri, proteggenti le migliaia di piccoli edifici ergentisi ai loro piedi in gruppi multiformi: sopra tutti s'innalzava il campanile del castello, col suo angelo colossale dal dito eternamente teso, come segnasse un misterioso punto perdentesi lontano lontano nell'immensità dell'orizzonte infinito.

E il cavallo intanto corre del suo trotto slombato, le ruote cigolano sollevando nembi di polvere, i bagagli suonano...., e a poco a poco sfumano le case bianche, dileguano le vetrate, spariscono i campanili: la città più non si vede. E l'ultima imprecazione invio al campanile del castello, memore della noia e del caldo sofferti fra i muri infocati di quelle case su cui egli superbo s'eleva.

Davanti, la strada bianca, lunga lunga, che mai non finisce; ai lati, campi di granoturco mezzo riarso, che si susseguono continuamente, e in mezzo ad essi qualche filare di viti meschine, intisichite, o qualche prato con erba piccola, rada, di colore gialliccio: di dietro nubi di polvere che vanno via via perdendosi in striscie biancastre. Un quadro d'una monotonia sconfortante.

Fra me ed il mio auriga s'intavolò una conversazione animata dapprima sullo stato delle campagne, poi sulla condizione degli agricoltori e dei possidenti: e qui la discussione prese un aspetto sommamente importante e questioni rilevanti vennero portate innanzi e svolte profondamente: se ne avrebbe potuto comporre un trattato di scienza agricola sociale o d'economia politica!

Più tardi anche l'automedonte mi raccontò le avventure più o meno romanzesche, e più o meno vere della sua vita, cominciando dalla sua infanzia,

INONDAZIONI

Legnago 12. Perchè abbiate un' idea esatta della piena d'Adige, incominciata domenica 9 corr. riassumo qui i bollettini pervenuti al locale Municipio e riguardanti le altezze idrometriche di Trento, Verona e Legnago.

Trento — Domenica 9, ore 6 ant. m. 3.50, mercoledì 12, ore 2 ant. m. 5.70.

Verona — Domenica 9, ore 8 ant. m. 0.05 sopra guardia, mercoledì 12, ore 6, m. 2.15.

Legnago — Sopra il segno di guardia normale. Martedì 11, ore 3 pom. m. 2.29, mercoledì 12, ore 7 ant. m. 2.42. Prevedesi un aumento.

Il ponte in legno è da due giorni interchiuso, ed il passaggio è attivato per i pedoni attraverso il ponte della ferrovia.

La vista del fiume è imponente, ma la popolazione è abbastanza tranquilla.

L'ing. del Genio civile attende solertemente alla sorveglianza delle opere di difesa.

Nel Municipio, aperto permanentemente, si alternano il Sindaco, la Giunta, gli impiegati per il pubblico servizio.

Il battaglione qui stanziato, si presta per la vigilanza.

L'Ufficio di P. S., i Carabinieri si moltiplicano pel bene generale.

Un assessore piantò il suo ufficio sulla riva sinistra prevedendo la possibilità che il ponte in legno venga trasportato dalla corrente — Tale possibilità cresce ogni momento, aumentandosi, come vedete dalle superiori indicazioni, molta acqua.

Da Como 11. Il lago, uscito da ieri mattina, aumenta continuamente con rapidità spaventosa. La parte bassa della città è sommersa fino da stamane.

Ora è già allagata tutta la Piazza del Duomo colle strade vicine.

Si lamenta la lentezza, il poco ordine e l'insufficiente direzione nei provvedimenti presi dal Municipio.

L'accesso all'Ufficio del telegrafo è pericoloso, quasi impossibile.

Si annuncia da Bellagio che sono cadute nel lago due case di proprietà Trotti. A S. Giovanni furono travolte sei persone mentre dormivano, con un bambino in culla, il quale, unico superstite, è ora agonizzante.

Il cielo è sempre oscuro, lo scirocco è opprimente. Si prevede per stanotte una nuova gravissima piena.

— Da Sondrio 11. Giungono, sempre peggiori notizie dei disastri prodotti dalle inondazioni.

Caddero il ponte di Vervio sull'Adda e quello della ferrovia sul Bitto, e molti altri minori.

La ferrovia Chiavenna-Colico è rotta in parecchi luoghi. L'Adda minaccia gravemente le borgate di Mazzo, Vervio e Boffetto.

La piena attuale è superiore di oltre 50 centimetri a quella massima del 1868, e cresce sempre.

Il fiume Mallero è imponente.

Desta viva inquietudine l'argine minacciante il vicino Palazzo di Prefettura. Sono interrotte le comunicazioni e piove sempre dirottamente.

Le Autorità fanno quanto possono. Si loda da tutti l'energia del Prefetto.

— Da Verona 12. Si continuarono di notte i lavori di Castelvecchio al chiaro illuminati della luce elettrica e delle torcie a vento. Per la diga si adoperarono finora un milione di sacchi. Alle due di stanotte vedemmo sul luogo il generale Besozzi e il colonnello Cosentino.

Il Pra Santo di Campagnola è inondato; alcuni abitanti fuggirono. Due barche dei pontonieri vi stanno in permanenza.

I pompieri si recarono a mezzanotte con un carro e delle scale per far scendere alcuni abitanti di S. Maria in Organo; fino alla mezzanotte l'assessore C. Albertini col tenente d'artiglieria Canderini girarono su di una prolunga per i luoghi inondati, per vedere se ai cittadini occorreva qualche cosa.

In via Binastrova hanno costruito un ponte per cui le prolunghe non possono passarvi; quelli abitanti hanno avuto una cattiva ispirazione.

Il ponte Navi è in osservazione; sulla pila destra stanno un incaricato dell'ufficio tecnico municipale ed un vigile.

Al Dazietto l'acqua non ha ancora invaso l'albergo Riva S. Lorenzo, si prolunga invece verso S. Micheletto.

All'ufficio del Genio civile vegliava l'ing. Pini.

Da Legnago 11: Si manifestò sottocorrente all'argine ferroviario un altro fontanazzo che si sta circoscrivendo sollecitamente con arginelli. Il genio civile e tutto il servizio di sorveglianza procede lodevolmente. Lo stato delle arginature è soddisfacentissimo.

Il *lago d' Iseo* ha fatto una crescita fortissima. Mezzo paese è innondato. Il torrente Curtel ha disalveato. La torbiera è pure inondata come le campagne.

Il tempo non rimettendosi si fanno pronostici malinconici. E' caduto un fulmine nella casa Zuccoli sotto il monte. Il fulmine ha sviluppato un forte incendio.

— Da Verona. *L'Arena* reca queste ultimissime notizie:

Alla 1 precisa, il muricciuolo di Beccheria delle vacche è crollato tutto con grande fracasso.

In quel momento passava una barca con due pontonieri, un pompiere, un facchino di piazza Erbe e un bambino.

La corrente trascinò la barca fin presso la riva. Già si credeva di vederla in Adige quando il pompiere ed il facchino, sporgendosi assai infuori, riuscirono ad aggrapparsi alla ringhiera di un poggiuolo.

Furono subito gettate delle funi ai pericolanti e la barca fu così tratta in salvo. Gli abitanti di quelle case sono atterriti.

— Un dispaccio da Trento delle 10, suona così:

Condizioni locali affatto eguali alle ore otto. Dalle valli superiori si accenna a qualche ribasso acque. Pregasi informare stato città Verona.

Podestà.

Verona rispose subito con questo dispaccio:

Municipio Trento

Piena non straordinaria nè per ora allarmante. Servizio di presidiamento regolare. Nessuna disgrazia. Tempo sereno-scirocco. Ringraziamenti ed auguri.

Il Sindaco.

— Da Bellagio, 12. Causa un franamento prodotto dalle pioggie torrenziali, a mezzanotte fu distrutta una casa col soprastante molino sul torrente Perlo nella frazione di Visgnola, seppellendo una famiglia composta di sei persone.

Si dispose per un pronto salvataggio. Furono estratti vivi la madre ed un bambino lattante nonchè un altro di 12 anni.

Vennero invece estratti cadaveri deformi sotto le macerie il padre, il suocero e il figlio maggiore.

La madre morì anch'essa dopo tre ore dacchè era stata tolta di sotto le macerie.

La scena è raccapricciante.

L'inondazione è completa non accennando a diminuire. I danni sono enormi.

— Da Bergamo, 12. Le speranze di salvare lo stabilimento Ceriani a Villa d'Almè furono vane.

Iersera cadde il casello della presa d'acqua e le acque del Brembo si riversarono nello stabilimento innalzandosi a 1 metro e 25. Nessun danno alle persone, perchè gli operai erano partiti, Gravissimi danni invece allo stabilimento allagato.

— Gravi danni in Val Camonica dov'è sospeso il servizio postale.

In Valle Imagna sono cadute molte frane. Sotto Agrate fu portata via tutta la strada provinciale. La comunicazione fra Bergamo e Rottafuori è interrotta del tutto.

— Gravi danni vengono segnalati a Brembate, Lovere, Gazzaniga, Alzano dove furono esportati dalla corrente i giardini pubblici, Albino e nella Valle Brembana.

Il torrente Oglio inondò Costa Volpino con pericolo per gli abitanti delle case che riuscirono a salvarsi.

Il Serio ruppe asportando cinque piloni del Cavo Marzano in costruzione e le macchine relative.

A Ghisalba varie famiglie sono in pericolo nelle cascine.

Da qui partirono carabinieri, guardie, ingegneri, soldati zappatori con torcie. Danni enormi.

— A Lodi, l'antica piazza d'armi è completamente sommersa; lo *châlet* nel tiro al piccione è per metà sott'acqua.

Oltre tutte le case del borgo d'Adda sono allagate anche quelle di Zambellino ove il fiume fece veramente strage delle masserizie dei poveretti abitanti in quelle misere stanzuccie terrene.

Nelle campagne furono travolti dalle acque ottanta quintali di poponi e di zucche in una cascina; in un'altra un cavallo ed una giovenca.

L'altezza dell'Adda è di metri 2.80 sopra la guardia.

Se non avesse rotto l'argine delle case nuove a sinistra del fiume, chissà quale altezza avrebbe raggiunto e quali danni arrecati!

Il danno sarà circa **un milione.**

— A Crema non erano abbastanza i danni cagionati dalla grandine, il Serio completò l'opera. Il danno al canale, dicesi, ammonterebbe a circa **lire 30 o 35 mila.**

— Da Arona 11. Stanotte i torrenti scendenti dall'Assola gonfiarono trascinando grande quantità di legnami nel lago maggiore.

Il tempo minaccia piene e disastri. Il lago in questa notte si è alzato di molto di livello.

Le pioggie e i freddi continui rovinano il raccolto di questi ubertosi vigneti.

— Da Milano 12. Il danno maggiore prodotto dalla piena del Redefossi riguarda la nuova spalla che si sta costruendo dal punto dove deve sorgere il monumento sino alla casa Mainoni.

Il danno per la distruzione di questa spalla ascende a parecchie migliaia di lire.

La corrente impetuosa del Redefossi ha trascinato ieri con sè, da Porta Vittoria per lungo tratto del canale, una quantità straordinaria di legname da fabbrica.

Si calcola che il danno per questa perdita di legnami oltrepassi le L. 2000.

— Da Rovigo 12, ore 22. L'Adige è 3,13 all'idrometro di Boara. A Trento decresce. Le notizie superiori fanno sperare nella stanca. Continuano però le preoccupazioni.

— Innsbruck 11. Le inondazioni in parecchi luoghi continuano.

Alcune linee sono rotte; la ferrovia del sud va soltanto fino a Rovereto.

I quartieri di Innsbruck situati sullo Inn, sono inondati.

Le acque continuano a salire. La pioggia non è cessata.

NOZZE SAVOJA-BONAPARTE

Alcuni dei doni

Tre doni fra i tanti sono magnifici:

Il primo consiste in un'aquila d'argento che apparteneva a Napoleone I e andata per eredità al principe Carlo Bonaparte e da lui offerta alla sposa nella sua qualità di testimonio.

Quest'aquila ha un valore storico assai importante: guerniva un servizio da tavola del grande imperatore, che fu costretto a venderla insieme a tanti altri oggetti di valore prima di partire per Sant'Elena.

Il secondo regalo è quello della principessa Matilde, una grandissima *broche* formata da un solo smeraldo di una stupenda nettezza. E' un oggetto, insomma, raro e di gran valore.

Il terzo dono è un magnifico ventaglio di tartaruga bionda sormontato dalle corone ducali in brillanti, e che sarà offerto alla sposa dal cugino conte Giuseppe Primoli.

E' una cosa fina e delicata e di un gusto artistico eccezionale.

Le pitture sono opera di un giovane e distinto pittore spagnuolo, il Baldò.

Da una parte si vede il palazzo reale di Parigi ove nacque la principessa Letizia, all'epoca della sua nascita.

Nel giardino è dipinta la principessa Matilde, quella che ora è a Torino, che conduce a passeggio i due fratellini della principessina Letizia. Un granatiere della guardia imperiale, fregiato della medaglia commemorativa della campagna italiana, rende gli onori al passaggio dei principi imperiali.

Da un lato vi sono dei versi di Coppèe che riproduciamo:

A la princesse Lætitia

Au sein du Paris populeux
Le palais royal voudrait croire
Que vous avez gardé mémoire
De ses pauvres gazons frileux.

Que de tumultes orageux
Ont battu sa muraille noire!
C'est la poussière de l' histoire
Que l'enfance y foule en ses jeux.

Mais devant cette image, Altesse,
Point de souvenirs de tristesse
Et puisque votre cœur est pris

D'une sympathie obstinée
Pour la France et le vieux Paris,
Songes duelquefois: j'y suis née.

FRANÇOIS COPPÈE.

Dall'altro lato vi è il castello di Moncalieri, e da un balcone si vedono le figurine del Duca d'Aosta e della Principessa Letizia.

Come un sogno si svolge davanti alla sposa un'allegoria di bimbi e di amorini che spargono fiori.

Sopra questo lato Giuseppe Giacosa ha scritto dei versi graziosissimi:

Castello di Moncalieri.

Qui riparò nel porto la tua vela.
Qui è la memore casa che ti svela
Il ciel di Francia oltre l'Alpi lontan.

Oltre l'Alpi onde consci del futuro
Di grandi avi Sabaudi al tempo oscuro
S'affacciarono al verde italo pian.

Qui d' infante, fioristi giovinetta,
Qui tua madre, la santa a Dio diletta,
Pregò con le pietose opre per te.

Hai qui la tela de' tuoi sogni ordita,
Salpi di qui pel mare della vita
Forte dell'amor tuo, della tua fè.

G. GIACOSA.

Aereonauti spariti

Torino 11. Terminata la festa dei fiori ebbe luogo un'ascensione libera col pallone Charbonnet.

Nella navicella vi erano 3 persone.

Tentando la discesa in un cortile di via Ormea, l'àncora attaccossi alla cappa di un camino dove la navicella minacciava rovesciarsi ma lo Charbonnet, fatto tagliare la corda, risalì rapidamente e ripartì nuovamente scomparendo tra le nuvole.

Finora non si ha alcuna notizia degli aereonauti.

Munificenza Principesca

S. A. R. il Duca d'Aosta, in occasione del faustissimo suo matrimonio, ha fatto rimettere al Sindaco di Torino la somma di lire 10 mila, da erogarsi a scopo di beneficenza.

Nel rendere pubblico l'atto munificente di S. A. R. il Sindaco confida che l'intera cittadinanza si unirà a lui nel porgere plauso e ringraziamenti all'Augusto Principe, il quale, fra le gioie più care della famiglia, non dimentica coloro che soffrono.

Morte di una romanziera

E' in fin di vita, a New York, miss Beecher-Stowe, autrice di un romanzo assai celebre: *La capanna dello zio Tom.*

Or son pochi giorni, ad un tale che le parlava del suo libro, la rigida protestante rispose:

— Io non l' ho scritto. E' Dio che lo ha fatto e me lo ha dettato.

Per Massaua

Col piroscafo *Scrivia* verranno inviati a Massaua 1200 fucili remington, destinati per gli irregolari d'Africa. Con lo stesso piroscafo alcuni ufficiali destinati a comandare i basci-buzuk.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.1	756.3	757.6	758.0
Umidità relativa	78	63	69	60
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad.	0.7	—	—	—
Vento direz.	N	E	—	E
Vento vel. k.	1	1	0	11
Term. cent.	21.4	26.4	21.7	22.3

Temperatura { massima 26.8 / minima 18.5
Temperatura minima all'aperto 17.6
Minima esterna nella notte 16.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 12 settembre.

In Europa pressione relativamente bassa a nord, notevolmente elevata altrove. Golfo di Botnia 760, Parigi 774, Kiew 775.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito, pioggie in Italia superiore, venti deboli, temperatura elevata al centro ed a sud.

Stamane cielo piovoso a nord-ovest ed a Belluno, coperto nella Valle Padana e Sardegna, sereno al centro e sud, alte correnti specie meridionali e venti deboli e vari. Barometro 770 a estremo nord, 767 in Sardegna, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, tempo migliorato a nord, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La risposta al telegramma del Consiglio provinciale. Al Presidente del Consiglio provinciale co. di Prampero che aveva inviato un telegramma d'augurio al Principe Amedeo, fu risposto col seguente che ci affrettiamo di pubblicare:

Presidente Consiglio provinciale

Udine.

Loro Altezze Reali Duca e Duchessa Aosta aggradirono gli affettuosi auguri, pei quali invio V. S. e codesto Consiglio vivi ringraziamenti.

CASIMIRO BALBO.

Guarnigione. Sabato prossimo il 35° e 36° fanteria partiranno da Padova per Venezia ed Udine, e saranno sostituiti dal 75° e 76°. I due reggimenti 35° e 36° si trovano a Padova da tre anni.

Piccola Posta

Sig. G. S., Udine. — Il bozzetto inviatoci venne accolto a braccia aperte dal longanime cestino.

Sig. L. R., Milano. — Il lavoro mandatoci fu cestinato perchè le sue *chimere* non hanno potuto trovar posto sulle colonne del nostro giornale.

Appunti cividalesi. — Abbiamo ricevuto una corrispondenza dell'egregio nostro corrispondente, ma oggi, per la solita tirannia dello spazio, non possiamo pubblicarla.

Concorso di latterie. Il Ministero d'agricoltura ha aperto un concorso nazionale fra le latterie sociali e private, che s'istituiranno dopo la pubblicazione del relativo decreto, e stabilì dei premi per lire 13,000 da conferirsi entro il 1888.

Biglietti di favore. Le Società ferroviarie rilascieranno biglietti di favore valevoli dal 14 al 24 settembre per Venezia in occasione dei Congressi.

Nomina di Sindaco. Con R. Decreto in data 7 corr. fu nominato Sindaco del Comune di Trivignano per il triennio 1888-90 il sig. Torossi Domenico.

Nuovo professore al Liceo. Con vero piacere abbiamo sentito ier sera la notizia che il nostro concittadino dott. Carlo Alberto Murero è stato destinato a professore di latino e greco nel nostro Liceo. Come si sa l'egregio professore viene ora da Roma e con promozione.

E' un importante acquisto pel nostro Liceo e saranno ben contenti gli alunni che nel prossimo anno scolastico avranno un sì valente insegnante.

La mostra permanente di frutta, la quale, come il solito, dovevasi tenere in Udine il giorno 16 settembre, sarà invece tenuta nel giorno stesso a Cividale.

Gli esami di ammissione alla Scuola superiore di commercio in Venezia avranno luogo il 22 ottobre. Le lezioni nella stessa Scuola cominceranno il 5 novembre.

Da ciò che mi disse, dovrei dedurre che egli sia forte come un toro, robusto come un macigno, coraggioso come un leone, sapiente come Socrate; e chi più ne ha più ne metta: non voler tu però malignamente inferirne da questo, che egli sia dotato delle qualità contrarie, perchè forse rispetto a qualcuna potresti cader in errore, non andando pur anche presso al vero.

A por termine ad una accalorata discussione — poichè a questo punto del viaggio eravamo ancora immersi nei gravi problemi sociali — apparve il campanile di un villaggio che dal mio interlocutore mi fu detto essere M..... e poco dopo facemmo in esso il nostro trionfale ingresso sul famoso *rondò.*

M.... è un villaggio lungo, con le case tutte unite su due file che fiancheggiano la strada un poco angusta che divide per metà il villaggio stesso in tutta la sua lunghezza. Si vede qualche rara palazzina; tutto il resto si compone delle solite abitazioni rustiche; ma notai che pochi sono quivi i tetti di paglia. In ultima conclusione però nel complesso il paese non mi piacque; in particolare... chi sa?... mi è apparsa alla sfuggita una vaga signorina bionda che... che?... basta così.

Oltrepassato il paese, la solita monotonia affannosa, con la strada bianca, i campi di granoturco abbrustolito, i prati di erba arsiccia: sempre, sempre. Il sole a quando a quando usciva dalle nubi, faceva capolino un istante, mandava sprazzi di luce infocata che facevano vieppiù bianca la strada, più gialli il granoturco, l'erba più arsa; poi dispariva di nuovo, quasi stanco di quella uniformità e di quella arsura desolante, dietro alle nubi nere, intersecate in tutti i sensi da striscie biancheggianti, frastagliate sui lembi da falde splendenti per i raggi solari che vi si rifrangevano formando mille bizzarre figure di pesci, di orsi, di enormi proboscidi di elefanto, di mostri spaventosi d'ogni sorta, in un caos indescrivibile di forme, di posizioni, di tinte abbaglianti o perdentesi in sfumature più oscure, brune, plumbee, giallastre.

Passammo un altro paesello di cui non mi rammento più il nome, poi S. V... e finalmente giungemmo a S... meta del nostro viaggio. E mi balzò il cuore nel petto per la dolce commozione, pensando che il pranzo m'attendeva, e che avrei dato un po' di tregua ai miei viscer travagliati dal continuo sobbalzare.

Myosotis.

A Cividale. La prossima settimana la città, che sta al piede dei monti orientali del Friuli e che ne fu la capitale al tempo dei Duchi Longobardi, che le diedero il nome appunto di *Città orientale* del loro Regno, sarà l'attrazione non solo degli altri Friulani, ma speriamo anche di molti delle altre parti d'Italia, ai quali dai colli che le sovrastano potremo additare dove sta il confine attuale del Regno, che serpeggiando tra i campi divide in due anche la nostra naturale Provincia del Friuli, della quale non parla mai la stampa italiana quando tratta delle possibili rivendicazioni del nostro territorio.

Cividale ha molta importanza per la sua storia, per gli uomini che ha dato, per i monumenti e documenti che conserva, per la pittoresca sua posizione e per essere centro a quella zona dei colli orientali, che da Tarcento, a Faedis, a Buttrio, a Rosazzo, a Cormons, a Gorizia dà i maggiori e migliori prodotti di vino e di frutta, e ne darà di più ed ancora migliori quando si proceda colla associazione a provocare tutti i progressi di cui quelle intelligenti popolazioni si sentono capaci.

Un altro motivo, che rende degna di essere visitata la nostra *Città orientale* si è quello, che andando a vedervi la esposizione ed anche a prender parte al Congresso degli allevatori dei bestiami del Veneto, si troveranno nella magnifica sede del Collegio Convitto, che ora ha anche una scuola tecnica ed un ginnasio pareggiato e dei bravi docenti, che possono far desiderare a molti di metterci i loro figli. Uno stabilimento più commodo e più ben collocato sarebbe difficile a trovarsi. Essendo in città, sulla sinistra del Natisone ed in sito elevato, da quel Collegio si possono godere i più varii e belli aspetti della natura. Colle passeggiate poi su quei colli dei dintorni, i giovanetti possono fare la migliore delle ginnastiche, colla istruzione anche sui prodotti della natura cui i loro maestri possono dare ad essi.

Cividale si trova a pochi minuti di distanza da Udine colla ferrovia, che vi fa parecchi viaggi al giorno; e quindi ognuno può fare i suoi calcoli di quel pochissimo di più che deve correre dopo essere giunto da varie parti al centro attuale della Provincia, dal cui castello si può anche vedere Cividale come tutta la magnifica vista del nostro Friuli dalle Alpi al Mare. Passando il *Ponte del Diavolo*, che ha per base nel fondo del Natisone un'enorme macigno che da molti secoli vi fece la sua sosta, molti si potranno ricordare della Ballata di questo nome del nostro amico Francesco Dall'Ongaro.

Ogni volta che noi visitiamo la illustre città ci ricordiamo di averla veduta per la prima volta venendo da Trieste con lui e col pittore Viola, cui lasciammo sul letto del pittoresco fiume a dipingere il ponte cantato nei suoi versi dal poeta di Tremeacque, laddove il Meduna s'accompagna al Livenza confine occidentale del Friuli; e che come il Timavo orientale viene dal Monte Nevoso, così esso filtrato dal piano del Monte Cansiglio appare fiume fatto a Polcenigo, che sarà uno splendido luogo di villeggiature quando la tramvia a vapore da Sacile salirà per quel paese continuando il suo viaggio verso Aviano e Maniago, per scendere di là a Spilimbergo, incontrandovi la ferrovia che venuta da Portogruaro e Casarsa dovrà passare di là per incontrare a San Daniele la tramvia che vi andrà da Udine al piede degli amenissimi colli morenici, che formarono l'avanguardo del ghiacciaio del Tagliamento.

Allora non vi sarà angolo del Friuli, che non si possa trovare in diretta comunicazione con tutto il resto e non domanderà, che di mettere i confini al loro posto.

Lasciamo ad altri di fare il viaggio circolare cui non possiamo fare ora che colla immaginazione e dopo pranzato cogli amici venuti da Udine, tra cui l'amico *Natîf di Cividat*, Pietro Zorutti, riprendiamo in vettura la via di Trieste col desiderio di rivedere Cividale dove nacque e crebbe anche Adelaide Ristori.

Di Cividale vi diremo dell'altro quando avremo potuto nei prossimi giorni stringere la mano anche a voi venuti da più lontane contrade.

Ricordatevi intanto, che *Cividale vi aspetta.*

P. V.

I negozianti della Carnia hanno pensato di far venire quest'anno per la via di mare e poi per ferrovia da S. Giorgio in sù dei vini delle Puglie. Se sapranno scegliere, faranno un buon affare e comincieranno a provare con questo l'opportunità di scendere in ferrovia fino ad un porto friulano da migliorarsi al di quà del Tagliamento, sicchè possano venirvi i piroscafi di Bari, per tornarsene coi legnami, colla ferramenta, coi filati e tessuti di cotone, coi mobili, colle sedie, coi cestini ecc. ecc.

Da Rigolato, ci scrivono in data 11 corrente:

Un'escursione alla pioggia non è una novità, ma è una cosa molto seccante. Io non incolpo il governo di questo tempo indiavolato, metto però a suo carico lo stato veramente deplorevole nel quale sono tenute le strade dell'importantissimo canale del Degano, abbandonate in balìa dell'intemperie, senza che nessuno se ne dia per inteso.

Probabilmente il governo dirà che la colpa è della provincia, e forse si giuocherà a scaricabarile fra questa e quello, mentre gli abitanti che pagano le tasse come tutti gli altri, continueranno a godersi l'orribile viabilità della loro regione.

Intanto la nostra bravissima Camera dei deputati voterà allegramente, fra una facezia dell'on. Toscanelli e un *pugno ministeriale*, nuovi milioni per l'Africa; i quali milioni (come lo prova l'ultima statistica commerciale di Massaua pubblicata anche dal *Giornale di Udine)* vanno per tre quarti a finire nelle tasche degli inglesi e degli austriaci.

Perdonatemi queste divagazioni, che nulla hanno che fare colle escursioni carniche; ma il vedere che, mentre c'è ancora tanto da fare in casa propria, si dissangua la nazione per impinguare gli altri, mi fa una tal rabbia, che con qualcuno devo sfogarmi, e per questa volta le vittime delle mie ire magnanime sono gli egregi lettori e le belle lettrici del giornale.

Malgrado la pioggia, devo dirvi però che non rimasi freddo alle pittoresche e variatissime vedute che offre questa valle, secondo i differenti punti ove si trova.

La popolazione della vallata è abbastanza numerosa. Molti sono i casolari sparsi fra i boschi e numerosi pure i villaggi che offrono un aspetto molto decente.

Le case sono quasi tutte fabbricate solidamente, in pietra coperte con tegole e al di fuori tutti i muri sono intonacati e imbiancati. In generale, mi sembra che la miseria nelle sue orribili manifestazioni, come esiste nel basso Friuli, qui, almeno apparentemente, non si lascia scorgere. La maggioranza degli uomini, sono in Germania e in America, e le donne lavorano dalla mattina alla sera e molto, come in tutta la Carnia.

Rigolato, ove mi trovo adesso, antico capoluogo dell'ex distretto di Rigolato, è un comune di parecchie frazioni, tutte poste in posizioni bellissime.

Questo piccolo comunello alpestre, che conta poco più di un migliaio di abitanti, aveva 9 dei suoi giovani in Africa, tutti appartenenti alla 69ª compagnia degli alpini, partita da Udine in quel memorabile pomeriggio del febbraio 1887, salutata entusiasticamente dalla popolazione accorsa in massa alla ferrovia. Uno di questi bravi giovani è morto nello scorso marzo a Saati in causa di malattia. I suoi compagni rimpatriati vollero ricordarlo pubblicamente e a tal fine si quotarono per erigergli una lapide, che venne anche eseguita e fu posta sopra una casa nel centro della frazione principale. La lapide in pietra marmorea nera è lavoro dello scalpellino C. Pochero, anch'egli uno degli alpini di Rigolato ch'erano a Massaua.

Come opera d'arte, questo ricordo venne lavorato stupendamente. Ha la solita forma lapidaria d'un parallelogramma colla parte superiore triangolare. Sopra la lapide vi è un piccolo busto del Re in marmo bianco.

In mezzo vi è l'iscrizione e sotto vi sono scolpiti il cappello ed altri emblemi degli alpini, tutto d'esecuzione finissima. Ecco l'iscrizione:

Al — Caporale Alpino — Durigon Felice — Morto in servizio della Patria a Saati — il 24 marzo 1888 — I suoi compagni — Reduci d'Africa — Posero — Rigolato 1888 — C. Pochero.

Come fu gentile e patriottico il pensiero di questi prodi e forti figli delle Alpi Carniche! Per la morte del loro compagno non inutili piagnistei, non recriminazioni: *E' morto in servizio della Patria!*

Quale lezione, in queste poche parole di rozzi montanari, per gl'intransigenti dell'*Emancipazione*, che pretenderebbero che l'esercito tradisse la propria bandiera!

Se il tempo non continua a farmi cilecca, domani proseguirò per Forni Avoltri; in caso contrario comincerò a discendere.

E per oggi punto.

Errabundus.

Rettifica. A rettifica dell'articolo inserito su questo giornale, il 10 corr., circa l'arresto dell'Eugenio R., pubblichiamo quanto segue:

L'Eugenio R. venne effettivamente arrestato nelle ore pomeridiane del 7 corr. dai RR. Carabinieri, e tradotto nelle nostre carceri giudiziarie, per motivi delicati, che noi ora non nominiamo per non intralciare il corso della giustizia.

Non è vero però che l'Eugenio R. avesse rubato dei ferri chirurgici nel nostro Spedale civile, dove fu degente per parecchio tempo, e da dove ne uscìva un giorno o due prima dell'arresto.

Fu questa una voce messa in giro dal pubblico, non sapendo il motivo vero del suo arresto.

Distribuzione di premi. Il giorno 13 corrente, si farà a Cividale la distribuzione dei premi assegnati per il Concorso dei silò e per l'Esposizione permanente di frutta.

Alla distribuzione dei premi che si farà a Cividale il 23 corrente sono pregati di intervenire anche quelli che si recarono a ricevere nel nostro ufficio gli importi dei premi in danaro loro assegnati a tutto 1887; questo per ricevere il relativo certificato di premiazione.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia *Il Volontario* — Ascolese
2. Sinfonia *I promessi sposi* — Ponchielli
3. Valtzer *Gli angeli decaduti* — Fahrbach
4. Finale *Lucia di Lammermoor* — Donizetti
5. Finale *Favorita* — Donizetti
6. Polka *In permesso* — Fahrbach

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: « Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina ». con due balli.

FATTI VARII

Pesci musicali. Narra un americano:

« Più volte eravamo obbligati di ancorare alla costa, ed ogni sera godemmo dal crepuscolo a mezzanotte di una piacevolissima musica d'arpa d'Eolo. Esaminai d'onde provenivano questi mirabili celesti suoni; sembravano venire da lontano, e come dolci suoni sotto le dita di ninfe marittime nelle profondità Una notte immerso in tale esame, mi occupava contemporaneamente col pescare, e dopo un'ora presi una quantità di bellissimi pesci bianchi, che tolsi con me sul cassero in un secchione riempito d'acqua; e non mi era ancora addormentato, quando essi fecero sentire i più dolci suoni in mia vicinanza; mi alzai, e attonito mi convinsi che questi suoni enigmatici provenivano dai pesci. Fatta un'attenta e accurata perquisizione nella costruzione della loro bocca, sciolsi l'enigma coll'aver osservato nel labbro inferiore una escrescenza divisa in molli fibre cordiformi, sulle quali, nell'espirare, la pressione del labbro superiore produce una singolare vibrazione, »

TELEGRAMMI

Boulanger viaggia

Parigi 12. La *Presse* organo boulangista, conferma che Boulanger è attualmente a Cristiana con una delle sue figlie. Il suo viaggio è assolutamente estraneo alla politica.

L'Arciduca Alberto a Berlino

Berlino 12. L'Arciduca Alberto è arrivato a mezzogiorno e fu ricevuto alla stazione dal principe reggente di Brunsvich e dall'Autorità. L'arciduca indossava l'uniforme prussiana col grancordone dell'Aquila Nera. I due principi, dopo i saluti cordialissimi, recaronsi al castello.

L'insurrezione nell'Afganistan

Pietroburgo 12. Secondo informazioni da fonte di Bukara l'insurrezione nell'Afganistan progredisce rapidamente.

Parecchi principali capi abbandonarono l'emiro e caddero in mano di Isaakkan. Questi trovasi a capo di 30 mila uomini. Le truppe dell'emiro ascenvono a 50 mila uomini.

Uno scontro decisivo è imminente.

La tutela di una Principessa reale

Aja 12. Gli stati generali, riuniti in seduta plenaria approvarono all'unanimità il progetto per la tutela della Principessa reale.

Il nostro ministro al Perù

Lima 12. Il ministro d'Italia al Perù, giunto oggi, ha preso la direzione della legazione.

Passaggio di un ministro.

Pontebba 12. Oggi alle 2 pom. passò per questa Stazione S. E. Flunger ministro di grazia e giustizia austriaco, proveniente da Vienna e diretto, colla consorte a Firenze.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandiamo l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

Depurative. Il sangue, questo grande analizzatore, si altera facilmente, sia in conseguenza di malattie di fegato, sia per effetto di microbi o di miasmi palustri. Esso perde il suo bel colore rosso, la pelle si fa giallognola, con frequenti eruzioni di bitorzoli. Le orine si fanno dense, la bocca cattiva, l'alito fetido, e la stitichezza e l'inappetenza si producono facilmente. Le « pillole vegetali indiane » del dott. W. Simon sono altamente lodate per guarire questi incomodi e depurare gli umori del corpo. Questo medicinale non è di nessun fastidio, perchè si prende nell'ora e al pasto che più conviene e assieme a buoni alimenti e bevande fortificanti, come: brodi, vino, the e caffè.

— Una scatola con istruzione Lire 2, più 50 centesimi se per posta — 4 scatole (bastanti nei casi più cronici) L. 8, franche di porto nel regno e all'estero.

Dirigersi da *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti, Milano, Via Monforte, 6.

Si legga il buon opuscolo accompagnatorio « Dei Mali gravi e dei Scelti Rimedi » con certificati medici, che tratta chiaramente di queste malattie.

Deposito principale in Udine presso la farmacia Commessati e principali farmacie del regno. — *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le ricercatissime Pillole di catramina Bertelli usate contro le tossi e catarri.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 13 settembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco vecchio	L. 13.—	13.15	All'ett.
» nuovo	» 10.50	11.75	»
Giallone »	» 12.25	—.—	»
Semi-giallone »	» 11.80	12.—	»
Segala	» 9.75	—.—	»
Frumento	» 15.75	16.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.—	5.50	al quint.
Tegoline	» 10.—	12.—	»
Tegoline schiave	» 14.—	15.—	»
Fagiuoli freschi	» 8.—	10.—	»
Pomidoro	» 5.—	7.—	»
Funghi	» 25.—	32.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.75 a 0.80	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.90 a 0.95	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.85	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»

UOVA

Uova al cento L. 5.50 a 6.15

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.70	1.75
Burro del monte »	» 1.85	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	4.50	4.70	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	»	3.—	3.40	»
Fieno della Bassa I »	»	3.70	4.—	»
Fieno della Bassa II »	»	2.75	3.—	»
Paglia da lettiera	»	3.45	3.55	»
Paglia da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	4.15	4.45	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.15	7.40	»
Carbone II »	» 5.80	6.10	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 6.—	8.—	al quint.
» butiro	» 12.—	14.—	»
» spada	» 15.—	18.—	»
» belladonna	» 18.—	20.—	»
» ruggine	» 10.—	12.—	»
Persici	» 10.—	30.—	»
Susini freschi	» 6.—	12.—	»
Cornioli	» 7.—	8.—	»
Nocelle	» 20.—	25.—	»
Fichi	» 5.—	10.—	»
Pomi	» 5.—	14.—	»
Uva Bianca	» 20.—	24.—	»
Uva Negra	» 25.—	—.—	»
Uva Americana	» 18.—	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 settembre

R. I. 1 gennaio	96.48	Londra 3 m. a v.	25.41
» 1 luglio	98.65	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.7[8 a 209.3[8

BERLINO 12 settembre

Berlino	166.—	Lombarde	—.—
Austriache	206.70	Italiane	97.80

Particolari

VIENNA 13 settembre

Rendita Austriaca (carta) 82.05
Idem (arg.) 83.
Idem (oro) 111.80
Londra 12.28 Nap. 9.72 —[

MILANO 13 settembre

Rendita Italiana 98.07 — Serali 98.02 [—

PARIGI 13 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.15
Marchi l'uno 12.4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Si cerca un'apprendista per uno studio. Rivolgersi alla direzione di questo giornale.

UDINE - **G. B. DEGANI** - UDINE
GRANDE DEPOSITO DI VINI
delle migliori plaghe italiane, particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.
Vino nostrano di Campolongo
della Cantina del cav. **Pauletig.**
Servizio di consegna a domicilio, in fiaschi o in fusti.
Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileia, od al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittoio in Città.

MANUALE DELL'UCCELLATORE
ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.
Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, al prezzo di Lire **Una.**

AVVISO INTERESSANTE
Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.
Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

Da vendere
un buonissimo Bigliardo, della fabbrica Luraschi di Milano.
Per trattative rivolgersi alla bottiglieria e fabbrica acque gazose Schönfeld.

INTERESSI FAMIGLIARI
Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela, di aver fornito il suo Magazzino di un grande assortimento di **Macchine da cucire** delle più recenti e perfezionati modelli, con Officina per riparazioni, aghi e pezzi di cambio.
Macchina Americana per lavare biancheria e Macchina per bottoni.
Macchine a mano da L. 45 a 75
» pedale » » 75 » 160
Assortimento completo di **Lampade a petrolio, Meteora, Excelsior, Solare** (novità), **Blitz lampo** della forza di 110 candele, lucignoli e tubi.
La modicità nei prezzi e seria garanzia, sono arra che egli godrà anche in avvenire il favore del pubblico.
DEPOSITO CONCIMI ARTIFICIALI
della primaria e premiata Fabbrica G. Sardi e C. in Venezia.
Le ordinazioni devono farsi direttamente a
GIUSEPPE BALDAN
Commissioni e Rappresentanze
Udine
Piazza del Duomo, Palazzo di Prampero

Vendita di botti
Il sottoscritto, che tiene magazzino di vini fuori porta Cussignacco, ritirandosi ora dal commercio, avverte che apre una vendita di botti dalle 8 ant. alle 5 pom.
PIETRO TRIGATTI.

MANUALE DEL CACCIATORE
ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.
Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.
Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

IL SAPOL

è un sapone extrafino da toeletta, brevettato, igienico, dolcificante, detersivo; rende la **cute morbida, vellutata** e **bianca**; guarisce e previene tutte le **malattie della pelle.**

IL SAPOL

guarisce le **macchie, acne, punti neri, rossori, eczemi, psoriasi, volatiche, pruriti, licheni, naso rosso, manifestazioni erpetiche o salsose, screpolature, geloni,** ecc., ecc.; ritarda la formazione **delle rughe.**

IL SAPOL

è **antiparassitario** e guarisce qualsiasi malattia del **cuoio capelluto,** massime la **forfora,** causa principale delle precoci **calvizie,** e si usa a questo scopo in sostituzione dei shampoings e dell'acqua di china.

IL SAPOL

è il solo sapone raccomandato pei **bagni dolci o salati,** in sostituzione dei **bagni e dei saponi** di zolfo, catrame, d'acido fenico ed altri medicati, tanto spiacevoli per il loro cattivo odore.

IL SAPOL

è usato largamente per preparare la **schiuma usata nel radere la barba,** perchè essendo fortemente **antisettico** impedisce l' innesto dei **virus salsosi sifilitici ed erpetici.**

IL SAPOL

per le sue proprietà **disinfettanti, antisettiche** è raccomandato a chi deve avvicinare ammalati, specialmente in tempo di malattie **epidemiche** impedendo il **contagio.**

IL SAPOL

preserva **dalla puntura degli insetti,** come sanzare, ecc.
La **toeletta** della donna elegante, e del cavaliere compito è sempre fornita di **SAPOL.**

IL SAPOL

costa al pezzo (con istruz. in sei lingue) L. **1.25,** più 50 Cent. se per posta. **2** pezzi L. **2.50** franchi di porto in tutto il mondo. Dirigersi in **MILANO,** via Monforte, 6 da **A. BERTELLI e C.,** Chimici - Farmacisti, premiati dal XII Congresso Medico (Pavia 1887).

IL SAPOL

vendesi da tutti i buoni farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri.
Diffidare delle contraffazioni.
Esigere la marca di fabbrica quì riportata, con brevetto ministeriale.

IN **UDINE:** Deposito principale presso le Farmacie **Comessatti; Bosero; Alessi; Filippuzzi Girolami; Minisini.**

GROSSISTI IN ITALIA: In *Milano:* **A. Manzoni e C.; Uselini e C.; Carlo Erba; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Cildani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Fratelli Dielmi; Cressio e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; Tosi Quirino.** — In *Torino:* **G. B. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C.; Carlo Manfredi,** Via Finanze 3 e 5. — In *Genova:* **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani,** Via Giustiniani, 3; **G. Perini.** — In *Venezia:* **G. Bötner.** — In *Brescia:* **G. Mazzoleni.** — In *Bologna:* **F. Zarri; G. Bonavia.** — In *Pescara:* **Fratelli Bucco.** — In *Bari:* **Paganini e Villani.** — In *Napoli:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Paganini e Villani; Galante e Pivetta; Imbert e C.** — In *Lecce:* **Pasca e Carlino.** — In *Palermo:* **M. Petralia.** — In *Roma:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonnelli e Bordoni.** — In *Firenze:* **C. Pegna e Figli; C. Astrua; Baroncelli e Minuti.** — In *Udine:* **Comessatti.** — In *Livorno:* **Maffi.** — In *Padova:* **Pianeri e Mauro.** — In *Messina:* **Bombara.** — In *Alessandria:* **Farmacie Molinari.**

GROSSISTI ALL'ESTERO: In *Londra,* Farmacie **H. Cooper e C.,** 24, Greek Street Soho Square W; **Wilcox e C.,** 239, Oxford Street. — In *Vienna,* **Sigmund Mittelbach,** Hoher Markt, 8 (Palais Sina). — In *Madrid,* **Borrell Hermanos.** — In *Barcellona,* **Vicente Ferrer e C., Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar.** — In *Bucarest,* **L. Cazzavillan.** — In *Costantinopoli,* **Giuseppe Borghini.** — In *Tunisi,* **Namias.** — In *Cairo d'Egitto,* **Papadaki e C.** — In *Losanna,* **Augusto Amann.** — In *Trento,* **Giupponi.** — In *Trieste,* **Serravallo.**

Pillole di Catramina Bertelli

Questo rimedio, per le sue proprietà curative superiore a qualsiasi altro medicinale si meritò l'onore di essere il solo premiato dal Congresso Medico di Pavia (1887) e quello non minore di venir attaccato dalle calunniose e diffamanti insinuazioni dei concorrenti e loro stipendiati.

È prescritto da tutti i Medici e usato negli Ospedali, per combattere e guarire le *tossi, laringiti, bronchiti acute e croniche, catarri di petto, della vescica, e intestinali acuti e cronici, polmoniti, tubercolosi, etisia, asma, ecc.*

Le vere pillole di Catramina si vendono solamente in scatole da L. **2.50.** — Si rifiutino quelle che venissero esibite a minor prezzo, e anche le pillole sciolte che assolutamente non possono essere le vere pillole di Catramina.

Grossisti all'Estero: In *Londra,* Farmacie H. Cooper e C., 24 Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C., 239 Oxford Street. — In *Vienna,* Sigmund Mittelbach, Hoher Markt 8 (Palais Sina). — In *Madrid,* Borrell Hermanos. — In *Barcellona,* Vicente Ferrer e C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar. — In *Bucarest,* L. Cazzavillan. — In *Costantinopoli,* Giuseppe Borghini. — In *Tunisi,* Namias. — In *Cairo d'Egitto,* Papadaki e C. — In *Losanna,* Augusto Amann. — In *Trento,* Giupponi. — In *Trieste,* Serravallo. — Per l'*America del Sud,* CARLO F. HOFER e C. di Genova.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti